



PROVINCIA di BENEVENTO

ASSEMBLEA dei SINDACI (Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 55)

VERBALE di DELIBERAZIONE n.2 Registro Deliberazioni 2015

Seduta del 20 ottobre 2015

Oggetto: Schema di Bilancio di Previsione Esercizio 2015 - Parere

L'anno **duemilaquindici** addi **venti** del mese di **ottobre** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci, Protocollo Generale n.68869 del 6.10.2015, ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n.56 e s.m.i. e dell'art.34, comma 5, del Vigente Statuto Provinciale si è riunita l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della Provincia di Benevento .

- Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

- Partecipa il Segretario Generale **Dott. Franco Nardone**.

- Sono presenti i Dirigenti avv. Vincenzo Catalano e dott.ssa Pierina Martinelli.

A seguito della registrazione degli intervenuti, effettuata dal personale Settore AA.GG., Pubblica Istruzione, Pari Opportunità e Cultura, su disposizione del Segretario Generale, risultano Presenti (in proprio o per delega) **n.34** Componenti dell'Assemblea su **78** assegnati, rappresentanti più di **1/3** dei Comuni della Provincia che equivale alla maggioranza della Popolazione residente pari a **179.448**, su quella complessiva pari a **284.900**.

Tali dati vengono contestualmente proiettati sullo schermo allestito nell'Aula Consiliare così come segue:

n.	comune	fascia	popolazione residente	rappresentante comuni partecipanti	cognome	nome	carica	presenza
1	Benevento	E	61.489	1	Pepe	Fausto	Sindaco	Presente
2	Montesarchio	D	13.198	1	Damiano	Francesco	Sindaco	Presente
3	Sant' Agata dei G.	D	11.310	1	Nuzzolo	Elvira	Commissario	Presente
4	Airola	C	8.062	1	Falzarno	Vincenzo	Delegato	Presente
5	Apice	C	5.802	1	Albanese	Ida Antonietta	Sindaco	Presente
6	Guardia S.	C	5.246		Panza	Floriano	Sindaco	Assente
7	Morcone	C	5.042	1	Santucci	Antonella	Delegato	Presente
8	San Bartolomeo in G.	C	5.090		Marcasciano	Gianfranco	Sindaco	Assente
9	San Giorgio del S.	C	9.809	1	Ricci	Claudio	Sindaco	Presente
10	Telese Terme	C	6.964	1	Carofano	Pasquale	Sindaco	Presente
11	Ceppaloni	B	3.375	1	Cataudo	Claudio	Sindaco	Presente
12	Cerreto Sannita	B	4.083		Santagata	Pasquale	Sindaco	Assente
13	Cusano Mutri	B	4.186	1	Crocco	Pietro	Delegato	Presente
14	Faicchio	B	3.698	1	Lombardi	Nino	Sindaco	Presente
15	Foglianise	B	3.509	1	De Santis	Carminantonio	Delegato	Presente
16	Limatola	B	4.077		Marotta	Mario	Sindaco	Assente
17	Moiano	B	4.121		Buonanno	Giacomo	Sindaco	Assente
18	Paduli	B	4.085		Vessichelli	Domenico	Sindaco	Assente
19	Pietrelcina	B	3.081	1	Masone	Domenico	Sindaco	Presente
20	San Giorgio la M.	B	3.050	1	Paragone	Luigi	Sindaco	Presente
21	San Leucio del S.	B	3.238		Iannace	Nascenzio	Sindaco	Assente
22	San Marco dei C.	B	3.544	1	Ialeggio	Cinzia	Delegato	Presente
23	San Nicola M.	B	3.624		Errico	Fernando	Sindaco	Assente

24	San Salvatore T.	B	4.038		Romano	Fabio Massimo L.	<i>Sindaco</i>	Assente
25	Sant' Angelo a C.	B	4.264		D'Orta	Fabrizio	<i>Sindaco</i>	Assente
26	Solopaca	B	3.956		Santonastaso	Antonio	<i>Sindaco</i>	Assente
27	Torrecuso	B	3.439		Cutillo	Erasmus	<i>Sindaco</i>	Assente
28	Amorosi	A	2.836		Di Cerbo	Giuseppe	<i>Sindaco</i>	Assente
29	Apollosa	A	2.697		Corda	Marino	<i>Sindaco</i>	Assente
30	Arpaia	A	2.016		D'Ambrosio	Mario Carmine	<i>Sindaco</i>	Assente
31	Arpaise	A	830	1	Laudato	Filomena	<i>Sindaco</i>	Presente
32	Baselice	A	2.555		Canonico	Domenico	<i>Sindaco</i>	Assente
33	Bonea	A	1.483		Paradiso	Salvatore	<i>Sindaco</i>	Assente
34	Bucciano	A	2.077	1	Iuliano	Vincenzo	<i>Delegato</i>	Presente
35	Buonalbergo	A	1.824		Miele	Igino	<i>Sindaco</i>	Assente
36	Calvi	A	2.616	1	Licciardi	Prisco	<i>Delegato</i>	Presente
37	Campolattaro	A	1.084		Narciso	Pasquale	<i>Sindaco</i>	Assente
38	Campoli del M.T.	A	1.546	1	Grasso	Tommaso Nicola	<i>Sindaco</i>	Presente
39	Casalduni	A	1.474		Iacovella	Pasquale	<i>Sindaco</i>	Assente
40	Castelfranco in M.	A	935		Morcone	Antonio Pio	<i>Sindaco</i>	Assente
41	Castelpagano	A	1.547		Zeoli	Michelino	<i>Sindaco</i>	Assente
42	Castelpoto	A	1.326	1	Fusco	Vito	<i>Sindaco</i>	Presente
43	Castelvenere	A	2.620		Di Santo	Alessandro	<i>Sindaco</i>	Assente
44	Castelvetere in V.F.	A	1.389	1	Iarossi	Luigi	<i>Sindaco</i>	Presente
45	Cautano	A	2.091	1	Vetrone	Robertino	<i>Delegato</i>	Presente
46	Circello	A	2.476		Golia	Gianclaudio	<i>Sindaco</i>	Assente
47	Colle Sannita	A	2.513	1	D'Agostino	Giovanni Francesco	<i>Delegato</i>	Presente
48	Dugenta	A	2.752		Renzi	Ada	<i>Sindaco</i>	Assente
49	Durazzano	A	2.247		Crisci	Alessandro	<i>Sindaco</i>	Assente
50	Foiano di V.F.	A	1.477		Maffeo	Michelantonio	<i>Sindaco</i>	Assente
51	Forchia	A	1.238		Giordano	Margherita	<i>Sindaco</i>	Assente
52	Fragneto L'Abate	A	1.116	1	Palma	Nunziatina	<i>Sindaco</i>	Presente
53	Fragneto Monforte	A	1.889	1	Di Tocco	Massimo	<i>Delegato</i>	Presente
54	Frasso Telesino	A	2.404	1	Iorillo	Antonio	<i>Delegato</i>	Presente
55	Ginestra degli S.	A	532		Spina	Zaccaria	<i>Sindaco</i>	Assente
56	Melizzano	A	1.892	1	Insogna	Rossano Libero	<i>Sindaco</i>	Presente
57	Molinara	A	1.662	1	Baldino	Pasquale	<i>Delegato</i>	Presente
58	Montefalcone di V.F.	A	1.650		Vitale	Olindo	<i>Sindaco</i>	Assente
59	Pago Veiano	A	2.545	1	De Ieso	Mauro	<i>Sindaco</i>	Presente
60	Pannarano	A	2.082		D'Alessio	Fabio	<i>Sindaco</i>	Assente
61	Paolisi	A	1.983		Montella	Carmine	<i>Sindaco</i>	Assente
62	Paupisi	A	1.560	1	Procaccino	Giovanna	<i>Delegato</i>	Presente
63	Pesco Sannita	A	2.081	1	Gianguitto	Domenico	<i>Delegato</i>	Presente
64	Pietraraja	A	587		Torillo	Angelo Pietro	<i>Sindaco</i>	Assente
65	Ponte	A	2.661		Meola	Mario	<i>Sindaco</i>	Assente
66	Pontelandolfo	A	2.288	1	Addona	Donato	<i>Delegato</i>	Presente
67	Puglianello	A	1.380		Bartone	Tonino	<i>Sindaco</i>	Assente
68	Reino	A	1.262		Calzone	Antonio	<i>Sindaco</i>	Assente
69	San Lorenzello	A	2.320		Lavorgna	Antimo	<i>Sindaco</i>	Assente
70	San Lorenzo M.	A	2.165		De Libero	Emmanuele	<i>Sindaco</i>	Assente
71	San Lupo	A	863	1	Mucci	Franco	<i>Sindaco</i>	Presente
72	San Martino S.	A	1.277		Ciampi	Angelo	<i>Sindaco</i>	Assente
73	San Nazario	A	914		Manganiello	Giovanni Tommaso	<i>Sindaco</i>	Assente
74	Sant' Arcangelo T.	A	641	1	Pisani	Romeo	<i>Sindaco</i>	Presente
75	Santa Croce del S.	A	985		Di Maria	Antonio	<i>Sindaco</i>	Assente
76	Sassinoro	A	659		Cusano	Pasqualino	<i>Sindaco</i>	Assente

77	Tocco Caudio	A	1.543		Papa	Antimo	<i>Sindaco</i>	Assente
78	Vitulano	A	2.930		Scarinzi	Raffaele	<i>Sindaco</i>	Assente
	TOTALE		284.900	34				

Il Segretario Generale constatata la validità della seduta, data la presenza di n.34 rappresentanti dei Comuni, corrispondente ad una popolazione di 179.448, passa la parola al Presidente che alle ore 12,00 da inizio ai lavori dell'Assemblea.

Il Presidente Ricci, dopo aver ricordato brevemente la norma che richiede il parere dell'Assemblea per poter consentire al Consiglio, già convocato per il 22.10.2015, di approvare definitivamente il Bilancio, afferma che lui non avrebbe mai potuto approvare un Bilancio "senza" i Sindaci, infatti, preferisce "sbagliare insieme piuttosto che indovinare da solo".

Continua, dicendo che non avrebbe voluto incontrare i Sindaci in queste circostanze così drammatiche dal punto di vista meteo, ma ribadisce l'esigenza che sia espresso un parere favorevole su questo Bilancio, elaborato in presenza di un drammatico taglio di risorse finanziarie e nella assoluta precarietà legislativa. Infatti precisa che la Provincia di Benevento, priva di una legge regionale quadro che indichi i suoi compiti, si trova in enormi difficoltà per gestire alcuni servizi "non fondamentali" quali l'agricoltura, la caccia, la pesca, la cultura ed il turismo, senza avere certezze in merito alle risorse che saranno trasferite dalla Regione.

Inoltre, rappresenta i problemi che la Provincia dovrà affrontare per continuare a garantire il riscaldamento nelle scuole superiori. Sottolinea, invece, che in bilancio si è riuscito a prevedere qualche intervento sulle strade provinciali nonché a prevedere l'acquisto di sale sofisticato per combattere neve e gelo.

Dopo aver ringraziato i funzionari della Provincia che, nonostante il loro incerto futuro, stanno lavorando con onestà e competenza, passa la parola al Sindaco del Comune di Benevento, Fausto Pepe, che rende il seguente intervento:

"Grazie Presidente. Un saluto ai colleghi sindaci, un saluto ai presenti, voglio essere brevissimo accorciando i tempi anche perché devo ritornare, come giustamente è stato detto, al centro operativo comunale in quanto abbiamo un'emergenza in corso. Io annunzio il mio voto favorevole e se non è possibile farlo in questo momento delego, seduta astante, segretario il Consigliere Molinaro che è dietro di me a darlo in maniera rituale quando lei passerà alla votazione: però, il mio voto lo esprimo in maniera favorevole e penso che rimanga agli atti. Non è il momento delle valutazioni politiche, è il momento delle emergenze, per cui andiamo oltre. Una sola preghiera all'Assemblea, una preghiera al presidente Ricci: evidentemente ci sarà modo e tempo di vederci, appena dopo questa emergenza, per stabilire alcune priorità; io ricorderei in questa fase (e non lo ricorderei come dire, così, ma lo ricorderei per quello che veramente sentiamo di dovere e per quello che vogliamo esprimere) un minuto di cordoglio per le tre vittime di questi giorni, a partire dalle due vittime che sono state raccolte purtroppo sul campo e per l'operatore dell'Enel che è morto in contrada Ponte Valentino di Benevento."

Si tiene, a questo punto, un minuto di raccoglimento. Segue un lungo applauso.

Si dà atto, altresì, che risultano presente in aula la Sig.ra Annachiara Palmieri ed il Sig. Molinaro Giuseppe entrambi Consiglieri Comunali e Provinciali.

Il Sindaco Fausto Pepe a questo punto si allontana dall'aula e subentra in qualità di rappresentante del Comune di Benevento, delegato dal Sindaco, il Sig. Molinaro Giuseppe.

Si dà atto che nel corso della seduta, a seguito di registrazione effettuata dall'Ufficio del Settore AA.GG., risultano sopraggiunti i sotto indicati rappresentanti :

comune	fascia	popolazione residente	cognome	nome	carica	presenza
Apollo	A	2.697	Catalano	Enza Paola	<i>Delegato</i>	Presente
Castelvenere	A	2.620	Di Santo	Alessandro	<i>Sindaco</i>	Presente
Campolattaro	A	1.084	Lombardi	Dionisi	<i>Delegato</i>	Presente
Paduli	B	4.085	Vessichelli	Domenico	<i>Sindaco</i>	Presente
Sassinoro	A	659	Cusano	Pasqualino	<i>Sindaco</i>	Presente

Il Presidente Ricci, riscontrando l'accordo di tutta l'Assemblea, pone in votazione il Parere sullo Schema di Bilancio di Previsione Esercizio 2015.

Risultano presenti n.39 rappresentanti dei comuni, in proprio o per delega, corrispondenti ad una popolazione pari a 190.593 .

Eseguita la Votazione che dà il seguente risultato:

voti favorevoli n.37, astenuti n.2 (Sig. Giovanni Francesco D'Agostino Delegato dal Sindaco di Colle S. e Dott.ssa Elvira Nuzzolo Commissario del Comune di Sant'Agata de' Goti),

la proposta è approvata da n.37 rappresentanti dei Comuni corrispondenti ad una popolazione pari a 176.770 .

L' ASSEMBLEA dei SINDACI

Visto il Vigente Statuto della Provincia di Benevento;

Vista la Proposta ad oggetto: "Schema di Bilancio di Previsione Esercizio 2015 - Parere", munita del parere favorevole tecnica espressa dal Dirigente del Settore AA.GG., Pubblica Istruzione, Pari Opportunità e Cultura, (All.A)

con voti favorevoli n.37 e n.2 astenuti (Sig. Giovanni Francesco D'Agostino Delegato dal Sindaco di Colle Sannita e Dott.ssa Elvira Nuzzolo Commissario del Comune di Sant'Agata de' Goti)

DELIBERA

DI ESPRIMERE, ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 55, della Legge 7 aprile 2014 n.56 nonché dell'art.34, comma 5, dello Statuto della Provincia, **il Parere Favorevole sullo Schema di Bilancio di Previsione Esercizio 2015 e presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di Bilancio, di cui all'art.193 di D.Lgs. 267/2000**, adottato dal Consiglio Provinciale con atto deliberativo n.32 del 15.10.2015 .

DI INCARICARE il Dirigente del Settore Affari Generali, Pubblica Istruzione, Pari Opportunità e Cultura di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti il presente atto.

Si dà atto che dopo la votazione, a seguito di registrazione effettuata dall'Ufficio del Settore AA.GG., risultano sopraggiunti i sottoindicati rappresentanti :

<i>comune</i>	<i>fascia</i>	<i>popolazione residente</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>carica</i>	<i>presenza</i>
Reino	A	1.262	Petrone	Pio Antonio	<i>Delegato</i>	Presente
Pannarano	A	2.082	D'Alessio	Fabio	<i>Sindaco</i>	Presente
Vitulano	A	2.930	Scarlinzi	Raffaele	<i>Sindaco</i>	Presente

Pertanto i presenti risultano essere n.42 .

Seguono gli interventi dei Sindaci dei Comuni di Faicchio, Ceppaloni, San Giorgio La M., Paduli, Pietrelcina, Montesarchio, Campoli M.T., Arpaiese e del Sig. Molinaro Giuseppe, delegato del Sindaco Comune di Benevento.

Conclude il Presidente Ricci e toglie la seduta alle ore 14,00.

Il tutto come da resoconto stenografico allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.B)



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI

OGGETTO: SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2015. PARERE

**ISCRITTA al n. 1 dell'ORDINE del GIORNO prot. n. 68869 del 06/10/2015
dell'Assemblea dei Sindaci in data 20/10/2015 alle ore 11,30**

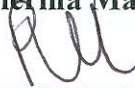
RELAZIONE : _____

**Parere di REGOLARITÀ TECNICA FAVOREVOLE
espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs.vo 267/2000**

data

16/10/2015

**Il Dirigente del Settore
Relazioni Istituzionali, AA.GG., Presidenza, Sistemi Informativi
Dr.ssa Pierina Martinelli**



II PRESIDENTE dell'ASSEMBLEA dei SINDACI

Rappresenta che:

L'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 testualmente recita: "omissis.....Su proposta del Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'Ente";

Pertanto,

con atto deliberativo del Presidente n. 172 del 29.09.2015 è stato approvato lo schema di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015, la relazione previsionale e programmatica 2015 e lo schema di bilancio armonizzato per missioni e programma previsto dal D.Lgs 118/2011 integrato e corretto dal D.lgs 126/2014;

con atto deliberativo del Consiglio Provinciale n. 32 del 15 ottobre 2015 si è proceduto all'adozione dello schema di bilancio esercizio 2015 e alla presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 D.lgs 267/2000;

con nota prot. 68869 del 06/10/2015 è stata convocata questa Assemblea dei Sindaci chiamata, ai sensi dell'art. 1, comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56 ad esprimere il parere obbligatorio e non vincolante di cui all'art. 34 comma 5 dello Statuto Provinciale;

L'Assemblea dei Sindaci esprime il parere con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;
precisamente: - 1/3 dei Comuni della Provincia, corrisponde a n.26 Comuni,
- la maggioranza della popolazione residente è rappresentata da n. 142.451 abitanti ;

Il Presidente, al fine di consentire al Consiglio Provinciale di approvare in via definitiva il bilancio, nella seduta, già convocata per il giorno 22.10.2015, chiede all'Assemblea dei Sindaci di esprimere il prescritto parere, ponendo in votazione la proposta ed invitando il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale;

Effettuata la votazione si ha il seguente risultato:

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

VISTO lo Statuto della Provincia di Benevento approvato dal Consiglio Provinciale, con proprio atto deliberativo n. 7 del 22 aprile 2015 allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.L.gs.vo 267/2000 espresso dal Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, AA.GG., Presidenza e Sistemi Informativi;

DELIBERA

DI ESPRIMERE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, nonché dell'art. 34 comma 5 dello Statuto Provinciale, il parere favorevole sullo schema di bilancio esercizio 2015 e presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'art. 193 D.lgs 267/2000, adottato dal Consiglio Provinciale con atto deliberativo n. 32 del 15 ottobre 2015.

DI ONERARE il Dirigente del Settore Relazioni Istituzionali, Affari Generali, Presidenza, Sistemi Informativi di tutti gli atti inerenti e conseguenti.

ASSEMBLEA DEI SINDACI
20 OTTOBRE 2015
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Buongiorno a tutti. L'Assemblea dei Sindaci esprime parere sullo "Schema di Bilancio di previsione - Esercizio 2015" con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. Precisamente: un terzo dei Comuni della provincia corrisponde a n. 26 Comuni e la maggioranza della popolazione residente è rappresentata da n. 142.451 abitanti. Al momento, abbiamo la presenza di 34 sindaci e 179.448 abitanti, l'Assemblea quindi è in numero legale. Cedo la parola al presidente della Provincia.

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Signori colleghi, Vi ringrazio innanzitutto per la presenza; so che per molti di voi, per molti di noi perché io sono un Sindaco come voi, è stato problematico arrivare qui questa mattina, ma è stato problematico proprio da un punto di vista fisico: di questo naturalmente Vi ringrazio, anche se c'è da dire che il senso istituzionale, in questo momento, ci accomuna tutti e dobbiamo essere tutti responsabili ad affrontare questa contingenza meteorologica particolarmente grave che ci sta interessando ormai da qualche giorno e, ahimè, pare che continuerà ad interessarci. Quindi direbbe Eduardo: "La nottata non è ancora passata".

Noi siamo qui questa mattina perché io ho bisogno, come presidente della Provincia, di acquisire il vostro parere come Assemblea dei Sindaci: un parere consultivo, dice la legge, ma al quale io - legge o non legge - do una importanza primaria. Io non mi sarei permesso di approvare definitivamente il Bilancio giovedì, dopodomani e non mi permetterò di farlo, legge o non legge, se Voi questa mattina non mi date un parere "favorevole". Perché l'ultima mia intenzione, è quella di fare un passo... (come presidente della Provincia, ma immagino di parlare anche a nome di tutti i Consiglieri provinciali, alcuni dei quali sono presenti questa mattina e li ringrazio di cuore: Franco Damiano, Giuseppe Molinaro, Claudio Cataudo, Anna Chiara Palmieri, mi pare di vedere questi al momento) quindi noi non ci permettiamo, e non lo pensiamo neanche di fare qualcosa, non contro di voi, ma senza di voi. Io ho sempre dichiarato, e lo continuo a fare perché è il mio motto di agire: "Preferisco sbagliare insieme, piuttosto che indovinare da solo"; ecco, quindi, il senso del mio ringraziamento alla Vostra presenza di questa mattina.



Signori colleghi, noi come Consiglio provinciale e io come Presidente avremmo sicuramente desiderato due cose: prima, di vederci non in una circostanza drammatica come questa, ma poi soprattutto avrei voluto presentarVi un altro tipo di Bilancio: avrei voluto chiedere la vostra approvazione su un documento contabile diverso, che non siamo riusciti a fare, che non abbiamo potuto fare nelle settimane e nei mesi scorsi. E devo dire che questo Bilancio che Vi sottoponiamo questa mattina (purtroppo non avete potuto approfondirlo nei giorni scorsi, ma penso che dalla Segreteria Generale vi sia stata trasmessa la bozza a tutti Voi, purtroppo siamo stati presi da altre faccende) è comunque un Bilancio di cui dobbiamo essere orgogliosi. E vi dico perché. Noi ci siamo mossi da un anno ormai (qualche giorno fa abbiamo fatto il primo anniversario dell'insediamento, come Assemblea dei sindaci, come Consiglio provinciale e come presidente della Provincia) bene, è stato un anno difficilissimo e travagliatissimo, prima di tutto per la precarietà di risorse che abbiamo avuto a disposizione; colleghi, ma la cosa che ha aggravato ancora di più e forse per certi versi ha reso quasi impossibile il nostro lavoro, è la precarietà legislativa nella quale noi ci siamo mossi come Provincia. Non devo ripeterlo a voi, lo ripeto a me stesso (perché se lo dicessi a voi, offenderei la vostra intelligenza: lo dico a me stesso) noi siamo oggi ancora in mancanza... (e guardate, il mio dire non è assolutamente polemico, perché io non voglio fare polemica, soprattutto in una situazione come quella che viviamo in questi giorni ritengo che fare polemica sia la cosa più sciocca che possiamo fare: noi adesso ci dobbiamo solo rimboccare le mani e guardare avanti, quindi non lo dico per spirito polemico ma lo dico perché è una giusta constatazione in quanto dobbiamo vedere e capire quali sono i punti di partenza) noi ancora oggi non abbiamo la Legge regionale quadro che dice, a me presidente della Provincia e a voi Sindaci della provincia di Benevento, quali sono i compiti, quali sono le competenze di cui ci dobbiamo occupare. Ci siamo mossi in questo anno, cari colleghi, in questa "incertezza" che ogni giorno rischiava e rischia di vanificare il mio modo di agire, il mio modo di essere presidente della Provincia. Perché eccetto quelle competenze sancite nella legge Delrio, la legge che ha - diciamo - snobbato le Province, poi *si cammina a vista*: si amministra, così, *a naso* -come si potrebbe dire. E io mi sono trovato quotidianamente in difficoltà, perché ho dovuto - per esempio - continuare a garantire un minimo di attività culturale alla provincia di Benevento, nonostante la cultura, tra le competenze che la Delrio ci affida, non c'è; ma intanto, se non lo avessimo fatto noi, non c'era nessuno che lo faceva: abbiamo tenuto i musei aperti, abbiamo tenuto le biblioteche aperte nella provincia di Benevento.



Come pure abbiamo potuto aiutare (per quello che è stato possibile) le attività turistiche di questa nostra provincia: abbiamo fatto poco, abbiamo fatto molto, io non-lo-so. Lo lascio giudicare agli altri. Quello che Vi posso dire, è che il turismo non è tra le competenze della Delrio, per cui anche su questo ci siamo mossi essendo incompetenti a farlo: ma potrei continuare per l'agricoltura, potrei continuare per la caccia, per la pesca. L'elenco è lungo. Allora voi capite bene... e non la voglio fare lunga, ma alcune cose io ho il dovere - e mi viene dal cuore, credetemi - io ve le devo dire, perché vedete, la nostra attività deve essere giudicata per quello che facciamo e per quello che siamo, non per quello che immaginiamo di essere; e le difficoltà nelle quali noi molte volte ci muoviamo, non è che devono essere delle attenuanti, perché non siamo dei vigliacchi, io non sono un vigliacco, quindi non abbiamo bisogno di attenuanti, però abbiamo bisogno di renderci conto (anche con i nostri concittadini) come a livello di istituzione Provincia, da qualche anno, siamo veramente "in ginocchio": non si capisce bene questa riforma dove ci vuole portare, dove avrebbe voluto portarci e dove ci porterà! Intanto noi come Assemblea dei Sindaci, come Consiglieri provinciali e come Provincia abbiamo i cittadini addosso; ed è giusto che sia così, perché noi siamo la prima frontiera istituzionale e, ai cittadini, soprattutto in queste ore (vi parlo come sindaco adesso, accantoniamo la presidenza della Provincia che mi riguarda: adesso è il sindaco che vi parla, quindi un vostro collega che vi parla) ai cittadini non possiamo raccontare, quando mi chiamano o ci chiamano o vi chiamano, alle due o tre di notte in questi giorni, non possiamo discettare di legge Delrio, di riordino delle Province, dei soldi che non ci sono. Perché se facessimo questo, saremmo come Don Abbondio, il quale non volendosi prendere la responsabilità di celebrare il matrimonio di Renzo e Lucia: cominciò a parlare in latino, per non farsi capire! È la metafora. Noi questo non lo possiamo fare e non lo dobbiamo fare, ma intanto siamo in una situazione estremamente precaria. Questo è quanto: potrei continuare, ma questo è quanto.

E allora se è vero che nei prossimi giorni, entro il 31 ottobre si legge nella bozza, la Regione approverà la legge regionale, poi qui si aprirà un altro tipo di discorso - ve lo anticipo solo - sul quale vi chiamerò, vi chiameremo come Consiglieri provinciali. Vi do una notizia, perché è giusto che le sappiate queste cose. Noi fra qualche settimana, se la Regione approva la legge, avremo 45 giorni di tempo... (a partire dalla entrata in vigore della legge, seguitemi perché è fondamentale quello che sto dicendo: non per me o per voi, è fondamentale per i destini della provincia di Benevento, dei 300.000 cittadini che rappresentiamo, è importante per loro, perché noi lavoriamo per loro e non per noi) allora noi abbiamo 45 giorni per "contrattare" - e non vi meravigliate di questo termine, non ne so trovare altri perché non ci sono altri



termini) noi nei 45 giorni dall'entrata in vigore della legge dobbiamo contrattare, in modo bilaterale Presidenza della Provincia di Benevento e Presidenza della Regione Campania, le competenze se prenderle o non prenderle, come prenderle e con quali risorse, con quali coperture prendere altre deleghe che si vanno ad aggiungere. In parole povere, nei prossimi giorni noi dovremo parlare con De Luca, dovrò confrontarmi con De Luca... (scusatemi se parlo in prima persona perché il discorso è Presidente e Presidente, in quanto le convenzioni le dobbiamo firmare noi: ma io è chiaro che non farò niente senza di Voi e senza i Consiglieri provinciali, perciò prima ho detto che "vi chiamerò") ma il punto è questo: dobbiamo decidere se dalla Regione Campania, unitamente alle deleghe che ci dà la Delrio, vogliamo continuare ad occuparci di cultura, di agricoltura, di caccia e pesca, di turismo e quant'altro. E vedere, a copertura di queste attività, la Regione che cosa è disposta a darci in termini di risorse finanziarie. Ecco perché dicevo che si tratta proprio di... (è un brutto termine, lo so, è anche un termine volgare, probabilmente: ma di questo si tratta) si apre proprio una "trattativa bilaterale": lo vuole la legge regionale; il disegno di legge regionale che si dovrebbe approvare, è questa la novità che porta, tra le altre. Io vi chiamerò naturalmente, ci confronteremo e andrò a rappresentare a Napoli quello che Voi mi direte; ve l'ho detto prima: *preferisco sbagliare insieme, piuttosto che indovinare da solo*. Questo è il mio metodo.

Potrei continuare ma mi fermo: ci sarebbe tanto altro da dire, come quello che abbiamo fatto in questi mesi e in queste settimane pure sulla legge regionale, che stiamo provando a modificare, perché quella in discussione è una bozza di disegno di legge regionale che ci soddisfa fino ad un certo punto però, per altri versi, è molto negativa per le Province, soprattutto in merito alle "partecipate". E poi è una legge che, per le risorse, si comporta in questa maniera; dice: "Le risorse per le Province (in base al riordino di questa legge) saranno disponibili dal 1 gennaio 2016". Mi verrebbe da dire quasi una parolaccia: ma il 2015? Io capisco che a Napoli ancora si ragiona con il vecchio adagio: "*Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato, siamo di Napoli, scordiamoci il passato...*"; ma noi non possiamo parlare in termini istituzionali in questo modo, perché la Provincia di Benevento per il 2015 ha anticipato bei soldini, che la Regione avrebbe dovuto coprire. Adesso questi signori non possono venirci a dire: "Se ne parla dal 2016 in poi, il 2015 è passato"! No, è passato, ma non è che possiamo... quindi ci sono delle cose da modificare, noi ci stiamo battendo per modificarle, poi magari Vi informerò su questo in un'altro momento che spero meno drammatico di quello odierno.

Ma torniamo al Bilancio, e vi chiedo scusa se ho usato qualche parola in più, ma l'Assemblea lo merita, perché altrimenti posso apparire evasivo e, onestamente, non io ma voi non lo meritate, da parte mia, visto che mi avete

chiamato ad essere vostro rappresentante alla Presidenza nella qualità di Sindaco: sto cercando, quindi, di dare massimo rispetto all'Assemblea di questa mattina. Ma tornando al Bilancio, vi ho già detto che avrei voluto presentarvi un altro bilancio, ma non è stato proprio possibile: abbiamo fatto dei miracoli per avere questo documento contabile. Tra l'altro, siamo riusciti a farlo quadrare... - uso questo termine - aver trovato la quadratura, perché il legislatore nazionale qualche mese fa, rendendosi conto della difficoltà in cui ha messo tutte le Province in Italia, ha fatto una deroga legislativa: voi siete amministratori come me e sapete che una delle basi della contabilità degli Enti locali è quella che non si può usare l'avanzo primario per fare bilanci di previsione. Non si può fare. Noi intanto riusciamo a fare questo Bilancio, perché il legislatore ci ha autorizzato a fare questo: ci ha autorizzato ad usare l'avanzo primario per gli altri anni. Ecco perché riusciamo a far quadrare i conti. Poi naturalmente questo comporta, già di per sé, che noi sforeremo il patto di stabilità nel 2016; però qua noi chiederemo al legislatore nazionale di toglierci questa sanzione, perché è logica questa: qua non si tratta né di essere di destra né di essere di sinistra né di essere rosso né di essere bianco, qua è solo buon senso. Io l'ho detto all'UPI regionale, a sua volta l'ha riportata all'Upi nazionale, nell'angustia dei miei mezzi mi muoverò, ma il punto qual è? Se tu legislatore mi hai autorizzato a fare una certa cosa, dopo non è che mi puoi punire per una cosa che, tu stesso, mi hai autorizzato a fare! Quindi la coerenza adesso, del legislatore nazionale, è che nella legge di stabilità ci toglie questa sanzione perché se no... Voi immaginate un vigile urbano, che autorizza l'automobilista a passare: dopo che lo ha autorizzato a passare, per una certa cosa, gli fa la multa dicendo "No, tu non potevi passare". Ma mi ha mai autorizzato tu?!? Dovremo quindi batterci su queste cose.

E cosa c'è nel Bilancio? -e chiudo. Nel Bilancio siamo riusciti a metterci anche alcuni interventi su arterie, strade e lavori importanti, strategici per la provincia di Benevento: mi riferisco alla fondovalle, mi riferisco a qualche altra strada, mi riferisco ad alcune situazioni che avevamo e abbiamo, che sono oramai diventate vecchie e che vogliamo cercare di risolvere. Soprattutto siamo riusciti, con questo Bilancio, ad assicurare - e Vi assicuro che non era facile, scusatemi il bisticcio di parole - il riscaldamento nelle scuole superiori: siamo noi competenti per le scuole superiori, e siamo riusciti ad assicurare il riscaldamento, che non era affatto scontato (molti colleghi presidenti di altre Province d'Italia hanno chiesto aiuto allo Stato e hanno dichiarato il dissesto, perché non erano in grado di garantire questo, mentre noi riusciremo a garantire il riscaldamento). Come pure noi riusciremo a garantire, con questo Bilancio, un minimo di risorse per le strade, altra nostra competenza primaria: riusciremo a garantire risorse per la manutenzione stradale, sono circa 1 milione di euro (tanto è previsto) che naturalmente - io



ve lo dico- con l'approvazione del Bilancio (perciò è importante che state voi qui questa mattina e che noi giovedì completeremo l'opera) circa un milione di euro che abbiamo per la manutenzione è chiaro che io lo metterò in circolo immediatamente, da venerdì mattina lo impiegheremo per questa tragedia che stiamo vivendo. Lo so che un milione di euro, in queste condizioni, sono una goccia nel mare: ma intanto è meglio che questa goccia ci sia piuttosto che non ci sia. Alla Catalano: "*È meglio una goccia in più, che una goccia in meno*". Riusciremo a garantire, con questo Bilancio - lo dico soprattutto ad alcuni sindaci di zone montane della nostra provincia, Fortore e pre-Fortore - riusciremo a garantire l'acquisto di sale, perché noi siamo solo all'inizio dell'inverno, adesso abbiamo avuto il problema dei nubifragi, fra 15 giorni (se la storia ci ha insegnato qualcosa) cominceremo ad avere problemi di neve e problemi di ghiaccio in alcune zone della nostra provincia; ecco, con questo bilancio riusciremo a garantire anche questo.

Completo dicendoVi un'ultima cosa: io ho anche qualche amarezza - ve la confesso, perché chi mi conosce sa che io dico sempre quello che penso; nella mia azione amministrativa o politica, istituzionale in questo caso, io porto una targa sulla fronte (lo sanno tutti come la penso e che targa ho, questo per non essere ipocrita): tutti sanno - e penso che me lo debbano riconoscere tutti e credo che me lo stanno riconoscendo in questo periodo - che io dal giorno in cui sono stato eletto Presidente della Provincia non ho mai fatto differenziazioni di sorta nella mia azione amministrativa, perché ritengo che una cosa sia il modo di pensarla (e voi tutti sapete come la penso, non mi sono mai nascosto) altra cosa è l'attività istituzionale, che deve volare più alto e deve essere al di sopra di certe questioni. Io una amarezza ce l'ho anche questa mattina, e la dico (poi lo so che ci saranno delle polemiche, ma nei momenti di difficoltà c'è bisogno di avere anche il coraggio di guardarsi in faccia): io ringrazio chi è presente questa mattina, vi ringrazio di cuore, perché noi non stiamo approvando il bilancio di Claudio Ricci, noi stiamo approvando il bilancio della Provincia di Benevento, stiamo approvando quel bilancio che ci darà la possibilità, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, di fare poco o molto che sia, ma di fare qualcosa. Chiaro? Io so che qualche collega Sindaco questa mattina veramente è stato impossibilitato a recarsi a Benevento, però qualche collega Sindaco mi ha pure risposto che *non se ne fregava niente* di questa Assemblea. Io che cosa dovrei fare, nelle prossime settimane: quando mi arrivano le telefonate di notte, per chi vorrà il sale o per chi vorrà quello che la Provincia è giusto che faccia, io che cosa dovrei rispondere, con lo stesso garbo che mi è stato usato magari questa mattina e ieri sera? Dovrei rispondere: "Egregio sindaco, adesso vai a chiedere a chi vuoi, ma non al presidente della Provincia: perché fosse stato per te, il presidente della Provincia non era nelle condizioni di poter operare".



A questo siamo, signori, e ce lo dobbiamo dire. Voi non avete idea quanto sia amareggiato a dirVi questo, non avete idea: mi viene da piangere a dirVi queste cose. Ma tra ieri sera e questa mattina, qualche Sindaco mi ha risposto così (anzi, usando pure qualche cattiva parola, come a dire: "*Non me ne frega un...., né della Provincia e né dell'Assemblea*". Non si fa così. Noi questa mattina non stiamo approvando, ripeto, il bilancio di Claudio Ricci: io sono il sindaco di San Giorgio del Sannio, posso anche ringraziarVi della fiducia che mi avete dato l'anno scorso, mi avete fatto un grande onore ad eleggermi in un certo senso come vostro rappresentante, ma se come Istituzione siamo ridotti così, non c'è da essere troppo ottimista. Lo so che sto dicendo parole dure, ma è la verità, e io sono abituato a dire sempre la verità, perché la verità non ha colore politico, la verità non ha appartenenza, la verità non ha tessera di partito. Chiaro? Quindi io Vi ringrazio della presenza, perché solo grazie a questa presenza responsabile questa mattina io, giovedì, potrò procedere con i Consiglieri provinciali... che già da adesso pure loro chiamo ad un senso di responsabilità, ad essere presenti giovedì ad approvare definitivamente il bilancio: perché poi nel bilancio ci sono pure gli stipendi per i forestali, nel bilancio ci sono pure dei tentativi per salvare le partecipate, i dipendenti, quindi le famiglie. Perché poi non avrò alcuna difficoltà a dire alle famiglie: "Io c'ero, andate a bussare da chi non c'era". Perché guardate, io poi conosco pure le vie brevi, perché qua, nei momenti di difficoltà, o siamo uomini tutti quanti... ed essere uomini, viene prima di avere una casacca addosso: dobbiamo essere prima uomini, poi probabilmente, se lo meritiamo, possiamo essere uomini delle istituzioni. Ma dobbiamo essere prima uomini. E allora non si può giocare: chi non è presente, chi non ci sta, chi parla sui giornali e poi non viene in Assemblea... ecco, queste cose hanno le gambe corte: queste cose qui, hanno le gambe corte! Ci riempiamo tutti la bocca di "vecchia politica", ma poi la continuiamo a fare, la continuiamo a praticare, mentre noi ci dobbiamo confrontare: se c'è qualcuno che sbaglia, si corregge il tiro. Si corregge il tiro. Se c'è qualche manchevolezza che facciamo o che abbiamo fatto, noi siamo tutti sindaci, per cui sappiamo i cittadini che cosa vogliono da noi, sappiamo come ci assediano, giustamente, e che cosa facciamo? Nel momento del bisogno, nel momento della difficoltà, se i cittadini perdono anche noi che siamo il loro primo baluardo, a chi si devono rivolgere? Vi chiedo scusa per questa digressione, ma è un'amarezza che porto nel cuore e ve la dovevo dire, perché non è privata, è pubblica: questa non è un'amarezza che ha Claudio Ricci perché riguarda un suo figlio o un suo parente; questa è un'amarezza che ci riguarda come uomini delle istituzioni. E allora io la rendo pubblica questa amarezza, la rendo pubblica perché il mio è un ruolo pubblico, e le dobbiamo sapere queste cose cari colleghi.

Io non voglio tediarvi oltre, ripeto è un altro bilancio quello che vi avrei voluto sottoporre, però accontentiamoci di questo, perché abbiamo fatto dei grossi sacrifici, davvero dei miracoli. E permettetemi di ringraziare, a parte Voi, ancora una volta i funzionari tutti della Provincia di Benevento ("tutti", non li nomino proprio perché sono tutti) li ringrazio di nuovo, perché guardate... apro un'altra parentesi: ma voi vi immaginate questo personale, da un anno, come sta lavorando? Con voci continue: chi se ne deve andare, chi deve essere trasferito, chi deve essere collocato a riposo, chi deve essere messo in mobilità, chi non si sa se deve rimanere a Benevento, chi non si sa se deve andare alla Regione a Napoli. Ma, umanamente, le capiamo anche queste cose? E nonostante tutto, io non sto avendo un esercito di disertori, ma sto avendo un esercito di persone per bene, che sta lavorando pur nella precarietà: e tutti sapete che sto dicendo cose vere, perché c'è pure qualcuno tra di voi che è dipendente della Provincia ed è anche sindaco, per cui sa che sto dicendo la verità. Questa è una ulteriore difficoltà che stiamo avendo, e nonostante tutto, ognuno sta al suo posto: io li ringrazio di cuore tutti. E completo i ringraziamenti, perché mi corre l'obbligo di farlo: ho ringraziato tutti, ma devo esprimere sinceramente una parola... una menzione particolare la devo fare per il Sindaco di Benevento: tutti noi siamo in difficoltà forti, è come se fossimo stati bombardati nei nostri comuni, ma il Sindaco di Benevento probabilmente lo è di più; e questa mattina è stato tra i primi ad arrivare a questa Assemblea: io so che cosa sta passando in questi giorni tra il centro operativo... (anche perché ci stiamo incontrando... nei "luoghi della sofferenza", possiamo definirli così) per cui sono bene che cosa sta passando, e nonostante tutto, questa mattina è stato tra i primi ad arrivare: io queste cose le noto, le osservo, le guardo e cerco anche di capirle. E poi ognuno si rende conto, ripeto, che tante differenziazioni che abbiamo, sono differenziazioni che molte volte appartengono più alla nostra fantasia: sono altri i comportamenti che noi dovremmo valutare nelle nostre azioni quotidiane ed amministrative. Veramente completo, grazie. La parola ora al Sindaco di Benevento e poi a chi la richiede per interventi brevi: tutti possiamo intervenire, ma brevemente.

Sindaco Fausto PEPE - *Comune di Benevento*

Grazie presidente. Un saluto ai colleghi sindaci, un saluto ai presenti, voglio essere brevissimo accorciando i tempi, anche perché devo ritornare - come giustamente è stato detto - al centro operativo comunale in quanto abbiamo un'emergenza in corso. Io annunzio il mio voto "favorevole", e, se non è possibile farlo in questo momento, delego -*seduta stante*, Segretario- il consigliere Molinaro (che è dietro di me) a darlo in maniera rituale quando Lei passerà alla votazione: però, il mio voto lo esprimo in maniera favorevole e penso che rimanga agli atti.



Non è il momento delle valutazioni politiche, è il momento delle emergenze, per cui andiamo oltre. Una sola preghiera all'Assemblea, una preghiera al presidente Ricci: evidentemente ci sarà modo e tempo di vederci appena dopo questa emergenza per stabilire alcune priorità; io ricorderei, in questa fase... (e non lo ricorderei, come dire, così, ma lo ricorderei per quello che veramente sentiamo di dovere e per quello che vogliamo esprimere) un "minuto di cordoglio" per le tre vittime di questi giorni, a partire dalle due vittime che sono state raccolte purtroppo sul campo e per l'operatore dell'Enel che è morto in contrada Ponte Valentino di Benevento. Grazie.

...minuto di raccoglimento dei presenti in Aula...

Sindaco Vito FUSCO - *Comune di Castelpoto*

Solo una nota di merito. Visto che molti si trovano nella stessa condizione di Fausto, che magari devono andare via per problemi che ognuno ha nei propri comuni, se era possibile - lo chiedo anche al Segretario - "votare" preventivamente, in modo da non sopprimere il dibattito, e dare la possibilità a chi ha necessità di andare ed è ora presente, di non allontanarsi prima della votazione.

Presidente Claudio RICCI

Accolgo questa proposta e la metto i voti: siamo tutti d'accordo? E allora, se siamo tutti d'accordo, come vogliamo procedere: per appello nominale o per...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

No, per alzata di mano.

Presidente Claudio RICCI

E allora pongo in votazione: chi è d'accordo ad esprimere il suo parere favorevole su questo schema di bilancio della Provincia, alzi la mano (ovviamente, io voto come sindaco di San Giorgio); controprova: chi vota contrario? Nessuno; chi si astiene? Due astenuti: il Commissario di Sant'Agata de' Goti ed il rappresentante di Colle Sannita.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Quindi 2 (due) astenuti e 37 (trentasette) favorevoli.

Presidente Claudio RICCI

E allora il parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci è parere favorevole a larghissima maggioranza: questo è il dato (*applauso dei presenti in sala*). Adesso la parola al sindaco di Faicchio, Nino Lombardi.

Sindaco Nino LOMBARDI - *Comune di Faicchio*

Grazie presidente. Comprendo il momento, la circostanza, ma credo che questo momento e questa circostanza chiama, soprattutto noi rappresentanti delle istituzioni, ad essere fortemente responsabili e solidali di fronte al dramma che ha colpito il Sannio e che vede la Provincia, credo tra le istituzioni che devono meglio raccogliere e rappresentare questo momento e questa esigenza. Il parere favorevole a larghissima maggioranza, credo sia una prima attestazione, caro Claudio: e mi permetto di dire questo anche per il rapporto e la confidenza che c'è tra noi, per l'esperienza vissuta insieme in Consiglio provinciale e sicuramente per quello che vi è stato possibile nella elaborazione di questo Bilancio. Giustamente tu sottolineavi quanto sia difficile anche solo immaginare la stesura di norme statutarie o di funzioni, senza conoscere le nostre competenze: ci auguriamo, pertanto, che questa Legge quadro regionale venga a breve approvata; e da quelle che sono le anticipazioni, sembra (e le raccogliamo con piacere) che la Provincia riacquisti in qualche modo un ruolo di area vasta sul territorio, perché mi sembra che tante competenze ritornano - da un punto di vista della gestione - in capo alle Province. Questo è quello che noi tutti ci auguriamo. Poi sta a te, per quello che è stato anche il termine che hai usato, saper rappresentare questo ruolo. Ed io su questo voglio darti la mia solidarietà, la mia vicinanza, caro Claudio, e forse dobbiamo sottolineare anche un altro aspetto... (specie in un momento probabilmente di antipolitica, dove noi politici non siamo più amati come un tempo) c'è quindi da sottolineare un aspetto: forse siamo gli ultimi, come rappresentanti istituzionali, a fronteggiare i problemi e le istanze dei territori, a stare vicino e a rappresentare, non solo le esigenze, ma anche i drammi. E credo che sia questo lo spirito che ci deve animare in questi momenti, al di là di quello che è il colore politico (anche se non so se ci sia ancora un colore: una volta c'erano gli arcobaleno, ma sembra che anche questi si siano allontanati) secondo me questo è veramente il momento della maturità che ci deve distinguere. Quindi a te, Claudio, come Presidente della Provincia di Benevento credo vada la stima e la vicinanza di tutti quanti noi, che sicuramente saprai gestire questo momento particolare.

Hai parlato di "risorse". Forse tanti di noi sindaci sono stati un po' più fortunati a non essere stati toccati in maniera devastante, per cui una differenziazione forse la puoi fare: quelle risorse che tieni in Bilancio, usale per cominciare a fronteggiare i costi di quei comuni e quei paesi che veramente sono stati devastati da questo dramma. Ecco, questo è già il nostro grande gesto, di tanti di noi che sono stati un po' più fortunati: io questo mi sento di dire. Facciamo prevalere sempre il senso di responsabilità che ci ha sempre distinto, perché è in questo momento più che in altri che ci serve e sicuramente sapremo superare anche questo momento drammatico.



Un piccolissimo particolare, anche se forse non è un tema da affrontare oggi: non appena si definisce la legge quadro, vorrei che si aprisse un confronto in seno a questa Assemblea (ti ringraziamo di questo). Un altro aspetto, subito dopo aver superato questo momento di crisi (e anche questo è un dramma, un qualcosa che tutti percepiamo ma su cui nessuno ancora oggi prende posizione): c'è oggi una cosa che tocca tutte le Amministrazioni, l'accelerazione della spesa. Ad oggi, il 90% dei Comuni non hanno ancora ricevuto le anticipazioni di richieste fatte da otto-dieci mesi! Guardate che il termine del 31.12 (se non ci saranno proroghe o un qualcosa che ci porta a gestire queste cose) è un dramma per tutti i Comuni, per tutti i sindaci e per tutte le comunità. Cerchiamo di convocare anche su questo un'Assemblea dei Sindaci, in presenza anche del nostro Nino Mortaruolo (che responsabilmente è sempre presente, è sempre disponibile ad ascoltarci: è il nostro rappresentante in Regione) ma non sottovalutiamo questo aspetto, perché io vedo un dicembre che arriva e tutti quanti noi stiamo gestendo in silenzio, ma sarà un dramma se noi non troviamo una soluzione insieme alla Istituzione regionale su questo problema dell'accelerazione della spesa. Vi ringrazio, forse è un fuori-tema, ma potrebbe essere un qualcosa che dopo aver superato questo momento di crisi, ti prego a te Claudio di vederci tutti insieme, insieme anche al rappresentante regionale e valutare anche questa problematica. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

La parola al Sindaco di Ceppaloni, consigliere provinciale Claudio Cataudo.

Sindaco Claudio CATAUDO - *Comune di Ceppaloni*

Io saluto tutti voi, saluto i colleghi sindaci qui presenti e loro delegati. Il presidente della Provincia Claudio Ricci, già in maniera esaustiva è entrato nel merito del Bilancio, su cui io ovviamente non mi soffermo; voglio solo fare delle riflessioni, dato il momento di attestazione e di vicinanza umana, amicale con tanti di voi ed istituzionale a quei colleghi sindaci e a quelle comunità che hanno subito gravi danni in questi giorni. Come diceva l'amico Nino Lombardi di Faicchio, le nostre comunità fortunatamente sono state marginalmente colpite da questo evento, quindi siamo in maniera forte e vicina a tutti quanti Voi che in queste ore state vivendo momenti di drammaticità con la vostra comunità e con le vostre famiglie sull'intero territorio provinciale. Il sindaco di Benevento è andato via, ma in città abbiamo delle intere zone completamente disagiate e disastrose, intere attività industriali e commerciali al collasso, quindi veramente è un momento di grave criticità della nostra provincia e mi preme, come sindaco e ancor di più come Consigliere provinciale - Presidente, vivendo anche delle



circostanze e quindi degli incontri presso la sede istituzionale provinciale - mi preme anche dare un sostegno e soprattutto complimentarmi con quelle che sono le strutture dirigenziali e tecniche a supporto dell'Ente Provincia per quello che hanno fatto fin dalle prime ore del 15 ottobre, di giovedì scorso: tu, Presidente, per come hai gestito questa emergenza, per come sei stato presente sui territori.

Un'ultima riflessione, prima di chiudere: io nella discussione sul Bilancio dell'altro giorno in Consiglio provinciale, ho espresso un voto di "astensione" rispetto all'approvazione; quest'oggi ho votato "a favore", ma proprio per testimoniare che in queste situazioni non esistono... nel bilancio, come hai detto tu presidente, ci sono delle cose importanti per quanto riguarda la viabilità, e soprattutto in queste ore, è indispensabile sbloccare alcuni fondi. Ho ascoltato e ho letto che hai chiesto anche una deroga rispetto al patto di stabilità per l'utilizzo di fondi che comunque ci sono nelle casse della Provincia e quindi tu, alacramente e celermente, hai chiesto lo "sblocco" di questi fondi per poterli utilizzare proprio per fare fronte a questa emergenza, altrimenti la preoccupazione è il ritardo, presidente: più giorni passano, se non ci saranno delle risposte (non da parte dell'istituzione Provincia ma da quelle sovra-provinciali) se non ci saranno a mio avviso degli interventi concreti, il tutto poi rientrerà - passata la fase emergenziale- nella normalità gestionale -e, quindi, i danni che resteranno nei nostri paesi e nelle nostre realtà provinciali, per cui avvieremo i vari iter burocratici che porteranno, da qui a diversi anni probabilmente, a risanare alcune situazioni. La immediatezza, viceversa, è quella che dà il segnale, è quella che dà risposte ai nostri concittadini. Quindi il mio voto favorevole, quest'oggi, va appunto in questa ottica: nel superamento di quelle che sono le posizioni di partito o di appartenenza, di schieramento o quant'altro; facciamo un discorso unitario, nell'interesse della nostra provincia, nell'interesse del nostro capoluogo e soprattutto con grande senso di responsabilità istituzionale per la vicinanza che dobbiamo mostrare alle comunità che più delle nostre hanno subito danni.

Io mi associo anche alle riflessioni e alle proposte fatte dal sindaco di Faicchio, Nino Lombardi. È quindi con questi sentimenti che ho espresso il mio voto favorevole, così come farò - lo anticipo, Presidente - anche dopodomani, in Consiglio provinciale, rivedendo quelli che sono i posizionamenti, perché è nei momenti di crisi che si vedono le istituzioni e bisogna essere uniti, perché è solo con l'unità d'intenti - al di là degli steccati e dei confini geografici, delle appartenenze di ognuno di noi: come tu ben hai detto nel tuo intervento - si può superare questo momento di grave crisi e di grande drammaticità che ha colpito la città di Benevento e le comunità della nostra provincia. Grazie.



Presidente Claudio RICCI

Mi chiedeva la parola il Sindaco di San Giorgio La Molara; subito dopo il Sindaco di Paduli.

Sindaco Luigi PARAGONE - *Comune di San Giorgio La Molara*

Naturalmente mi associo a tutto quello detto da Lei prima, in modo particolare all'accorato appello che ha rivolto a tutti noi; ma siccome Lei ha anche detto che nel Bilancio vi è "la fondovalle", volevo chiederLe: si riferisce alla fondovalle San Giorgio La Molara-Benevento?

Presidente Claudio RICCI

Alla fondovalle Isclero.

Sindaco Luigi PARAGONE

Ah, ecco; quindi ancora una volta la San Giorgio La Molara-Benevento è "lettera morta"!

Presidente Claudio RICCI

No.

Sindaco Luigi PARAGONE

Allora lo leggerò qui? Perché che mi risulta, mi pare che vi siano dei fondi, ultimi quelli deliberati dalla Regione: sono circa 400mila euro; e poi mi pare che ci sia 1milione e 200mila o 2milioni...

Presidente Claudio RICCI

No, i 400mila euro non sono proprio previsti.

Sindaco Luigi PARAGONE

Parlo di quelli che si sono sbloccati per quanto riguarda la vecchia ditta, che non aveva ultimato i lavori o il mandato che aveva avuto. Quindi, complessivamente, mi pare che vi siano 1milione e mezzo circa o 2milioni e mezzo?

Presidente Claudio RICCI

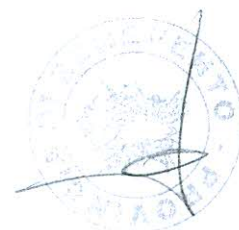
Circa 1milione mezzo, a memoria mia.

Sindaco Luigi PARAGONE

Soltanto questo volevo sapere. Grazie molte. Naturalmente io vi lascio, devo andare a San Giorgio perché mi hanno già telefonato: buona giornata a tutti e buon lavoro.

Presidente Claudio RICCI

La parola allora al sindaco Vessichelli e poi al sindaco Masone.



Sindaco Domenico VESSICHELLI - *Comune di Paduli*

Saluto tutti i presenti, sarò davvero brevissimo. Voglio innanzitutto ringraziare il presidente Ricci, per quello che sta facendo in un momento particolare come quello attuale; parlo come sindaco di Paduli, ma credo di esprimermi anche a nome del sindaco di Sant'Arcangelo e della dottoressa Albanese, sindaco di Apice. Noi capiamo le esigenze di tutti e di tutte le comunità che sono state martoriate, ma abbiamo una esigenza "immediata": quella del ponte Ufita. So l'impegno che ha preso, ma noi abbiamo effettivamente tre comunità che sono praticamente paralizzate.

Mi associo a tutto quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, sarò brevissimo, io voglio solo lanciare un sasso nello stagno: tutti andiamo verso la Provincia, tutti abbiamo telefonato in queste ore al presidente e all'organigramma della Provincia, però forse non so se dobbiamo fare autocritica noi Sindaci per la mancata sensibilizzazione: ma io sono mortificato per la presenza di soli 39 rappresentanti sindaci rispetto a 78 comuni della provincia. Capisco che molti sono impegnati sui territori, però oggi, l'approvazione di questo schema di bilancio era importantissima: mi sarei aspettato, quindi, una maggiore partecipazione. Lo dico, questo, perché effettivamente è da questo tipo di operazione che si deve partire - anche sul territorio e fra noi sindaci - se vogliamo ottenere solidarietà: se vogliamo ottenere effettivamente le risorse, poi dobbiamo essere in grado tutti di partecipare ed essere attivi, altrimenti non riusciamo mai ad ottenere le cose che chiediamo. Ringrazio di nuovo tutti.

Presidente Claudio RICCI

Sindaco Masone e dopo il sindaco Damiano.

Sindaco Domenico MASONE - *Comune di Pietrelcina*

Siccome siamo rimasti in famiglia, a me solo una riflessione: non dirò di più, perché ovviamente è tutto condivisibile quello che abbiamo sentito in quest'Aula. "La Provincia non esiste più", nel senso che si è diradata nei rivoli dell'accademia, del possibile e dell'impossibile; però, tutto questo, ha portato ad una cosa buona, io dico ha fatto un miracolo: il Presidente è riuscito ad "umanizzare" un Ente (un Ente che anche prima, perché è stato consigliere provinciale, era un Ente staccato, tutto sommato Vi vedevate voi, poi venivamo pure noi per un contributo). L'emergenza -non questa dell'alluvione, ma l'emergenza istituzionale- ha umanizzato il rapporto. E la bonomia del Presidente, si concretizza nella quasi unanimità dei voti: anzi l'unanimità si può dire. Non c'è più opposizione e maggioranza. Ma non nel senso della confusione: nel senso della collaborazione. E questo va ascritto a suo merito.



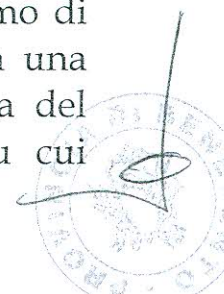
Probabilmente, se prendiamo questi esempi e li portiamo come "esempi culturali" a premessa di ciò che faremo, forse abbiamo fatto un passo avanti in quel momento che *il sud*, spesso, è solo una latitudine mentale non certo geografica. Noi dobbiamo cambiare la cultura in questo paese. È vero, ti ho visto amareggiato del fatto che non ci sono stati gli altri, manca ancora la cultura che un tempo avevano i nostri padri: la sacralità dei ruoli e delle istituzioni. Se vogliamo essere rispettati, dobbiamo rispettare l'istituzione: dobbiamo essere presenti ed assumerci le responsabilità. Ma non è solo una questione di responsabilità: il riconoscere punti di riferimento, altrimenti si perde il senso di ciò che facciamo. E questo è importante, capisco quindi la tua amarezza. Però ti do atto di questo momento, non di confusione o di apparente confusione, ma di genesi di un qualcosa che, se siamo in grado di costruire, la possiamo bene innaffiare con la passione che tutti dovremmo avere e, quindi, con la solidarietà e la generosità e la partecipazione: senza essere chi prima e chi dopo, ma comprimari di un processo. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie, parole bellissime. La parola al sindaco di Montesarchio nonché consigliere provinciale.

Sindaco Francesco DAMIANO – *Comune di Montesarchio*

Evito di entrare nel tecnico, come ha fatto anche Mimmo Masone sindaco di Pietrelcina, per dire solo una cosa: in un momento come questo, dove oggi essere politici o amministratori il più delle volte... noi che stiamo in prima linea soprattutto in questi momenti così tragici e drammatici, capiamo quanto sia difficile e duro, oggi, essere riconosciuti come tali; per cui da parte mia solo un invito, che viene fuori da una serie di considerazioni: noi abbiamo la necessità, proprio per le cose che diceva Mimmo, cioè che la Provincia è un ente che dal punto di vista costituzionale "non esisterà più", ma continuerà comunque ad esistere un'entità di area vasta, che è la nostra vecchia Provincia e i nostri territori, a cui dobbiamo fare riferimento per costruire "la comunità della politica": al di là delle differenziazioni politiche che pure ci sono e ci devono essere, perché la politica è fatta di schieramenti, è fatta di idee e noi siamo uomini che vengono da partiti, da schieramenti, questo è indubbio. Però, sulle problematiche e sui problemi seri del nostro territorio e delle nostre comunità, dobbiamo essere bravi a diventare una comunità della politica: che quando si riunisce e prende decisioni, lo fa nell'interesse esclusivo della propria area vasta o dei propri territori. Se approfittiamo di questi momenti drammatici che vedono i nostri territori aggrediti da una situazione che ormai è generale sul territorio nazionale, che è quella del dissesto idrogeologico... a cui pure dobbiamo far riferimento e su cui



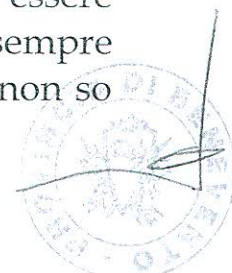
dovremmo pure recitare qualche *mea culpa*: non noi personalmente, ma come politica in generale, perché qualche domanda pure dobbiamo farcela rispetto alle cose che succedono e che vediamo sotto gli occhi nei nostri territori nei nostri comuni, come la licenza edilizia, la pulizia del fiume o del torrente, le ordinanze che facciamo, ecco, dovremmo essere molto più attenti, questo per quanto mi riguarda ma credo sia un fatto generale. E allora approfittiamo di questi momenti per dare, come diceva il presidente nell'intervento iniziale, questo miracolo che abbiamo fatto... (perché oggi la produzione di questi atti tecnici sono un vero e proprio "miracolo": io non ancora ci credo, perché quando siamo stati eletti, dopo un mese mi sono reso conto che molto probabilmente avremmo fatto scatafascio per le cose che non ci sono e per le interlocuzioni) noi siamo un popolo valoroso, dobbiamo diventare - ripeto - una "comunità della politica" che lavora come stiamo facendo adesso. Grazie.

Presidente Claudio RICCI
Sindaco di Campoli.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO - *Comune di Campoli del Monte Taburno*

Un saluto particolare al Presidente, ai Consiglieri e ai colleghi Sindaci. Il mio intervento, ha una finalità più tecnica e burocratica; il discorso è questo: il Presidente (a cui faccio i complimenti) si è battuto sin dal primo giorno che ci siamo riuniti presso la Prefettura dove ha chiesto (e da quello che abbiamo sentito tutti quanti ieri ha anche ottenuto) di poter sfiorare il patto di stabilità. La domanda io a questo punto la faccio come sindaco di un piccolo Comune: noi oggi (e penso di parlare a nome di tutti i sindaci) stiamo facendo degli impegni di spesa in bianco (correggetemi se sbaglio) per le somme urgenze, perché noi non abbiamo la copertura finanziaria di quello che stiamo impegnando; e tutti quanti noi sappiamo che, entro 30 giorni, dobbiamo trovare la copertura. A questo punto io faccio un invito al Presidente (ed eventualmente se può darci una risposta anche oggi, diciamo preventiva) a far sì che queste spese non debbano rimanere tali ed essere approvate poi, successivamente, come debiti fuori bilancio - quindi con le successive conseguenze che noi Comuni possiamo avere.

In più mi associo al Sindaco che ha sollevato la problematica della accelerazione della spesa, perché io ho un solo intervento (per mia fortuna il mio Comune ha un solo intervento finanziato coi fondi dell'accelerazione della spesa) e oggi sto al 50%, per cui sto ad un bivio: sospendere, e quindi coprire la spesa con l'acconto che mi è stato... anzi, che mi dovrà essere trasferito (perché non ancora è stato trasferito: io sono stato cauto, ho sempre il senso di responsabilità nei confronti dei cittadini in primis) per cui non so se andare avanti oppure fermarmi.



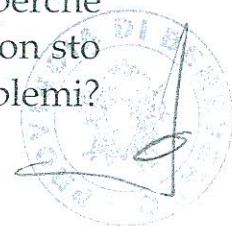
Allora con la stessa tenacia dimostrata in questa circostanza dal presidente Ricci in Prefettura, con la possibilità di sfiorare il patto di stabilità, invito il Presidente a battersi anche per le problematiche riguardanti l'accelerazione della spesa. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

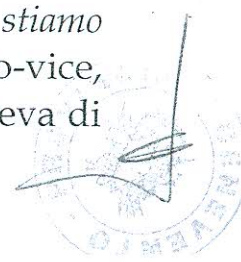
Ti rispondo subito. Sulle questioni tecniche, ti dico quello che è emerso ieri sera, detto dal dottor ingegner professor commendator Curcio della Protezione Civile; il quale ha detto queste cose prima che, tra me e lui, ci fosse un diverbio di quelli... robusti! Io non so se forse, proprio in seguito a quello che è successo ieri sera, mi hanno appena notificato che De Luca, il Presidente della Regione, arriverà tra qualche ora di nuovo in Prefettura: il presidente della Regione che in due giorni viene due volte, io credo che sia successo anche in seguito, forse, a qualcosa che si è messo in moto ieri sera (ma lasciamo perdere e andiamo avanti, poi ve lo racconto in privato...) Allora la situazione sembra essere questa: con la dichiarazione dello "stato di emergenza" che la Regione ha chiesto al Governo in seguito alle sollecitazioni proprio della Presidenza (ci stanno gli atti, dobbiamo essere orgogliosi tutti quanti: non io, ma tutti quanti come Provincia dobbiamo essere orgogliosi, perché l'agenda l'abbiamo dettata noi in Prefettura) allora la dichiarazione dello stato di emergenza, caro collega, ci mette in queste condizioni nelle prossime ore, sia i sindaci e sia la Provincia per le nostre competenze (io ne ho parlato con Fausto, che era presente ieri sera al putiferio che ne è scaturito). Allora noi dovremo procedere con la "somma urgenza"; e perché? Lo stato di emergenza, non era un capriccio mio o della Provincia, perché noi lo abbiamo chiesto il giorno stesso del dramma... questo lo voglio dire sempre agli assenti, e gli assenti hanno sempre torto: però poi domani parleranno sui giornali, qualcuno, che noi avevamo convocato un Consiglio provinciale *per il giorno del diluvio*, ed io ho fatto di tutto, mi sono quasi inginocchiato di fronte ai Consiglieri provinciali affinché il Consiglio si tenesse e noi, a poche ore dal disastro, abbiamo deliberato un "ordine del giorno" nel quale abbiamo chiesto lo stato di calamità e lo stato di emergenza. E quando il giorno dopo, a distanza di 24 ore, è venuto il presidente De Luca (perché questo è stato fatto giovedì mattina) quando è venuto de Luca il venerdì, io gli ho notificato, non le chiacchiere, ma la delibera della Provincia di Benevento: *Carta canta*; come dicevano i nostri padri: "Le parole volano, la carta canta". E siamo stati gli unici ad aver fornito un minimo di documentazione. Perché poi questo lo dico a nostro orgoglio: qua i tecnici che si stanno muovendo, sono i tecnici del Comune di Benevento per la città di Benevento e sono i tecnici della Provincia; perché poco o molti, sono loro che stanno girando per fornire documenti.



Perché io lo so che qua si corre il rischio di passare un guaio, ma sapete come si opera? Che uno dice una cosa ad un altro, poi quello telefona a quest'altro, quell'altro telefona ad un altro ancora: ma la difficoltà, o la deve rimuovere il sindaco o la dobbiamo rimuovere in Provincia; perché da tutti gli altri io mi sento solo dire: "E cosa possiamo fare?". Qua pure la Protezione Civile, in Italia, bisogna rivederla secondo me: bisogna rivederla profondamente. Perché ieri sera, tra le altre ragioni... (questa ora è un'Assemblea pubblica, non vorrei dirle queste cose) ieri sera ad un certo punto stavo venendo quasi alle mani (e il rischio lo ha corso lui, non certo io); perché qua cari amici e cari colleghi, dopo giorni, si continua a dire: "Facciamo la scheda... togliamo la scheda... mettiamo la scheda". Cioè il gioco delle tre carte! Ma se qui ci stanno Comuni e ci stanno sindaci che stanno isolati, perché dove è caduto un ponte, dove un ponte non è più praticabile... ad Apice, se non è caduto è perché l'ho dovuto chiudere: sta in piedi, ma per modo di dire; a Calisi, non ne parliamo quello che è successo. E allora se noi abbiamo queste situazioni davanti a noi, come io mi sono sforzato di dire in questi giorni, abbiamo bisogno della possibilità che si dica ad un Sindaco e si dica al presidente della Provincia: "Chiama la ditta, fai i lavori ed intervieni su quello che bisogna fare, ma naturalmente in deroga al patto di stabilità". Perché il mio non era un capriccio, in quanto lo stato di emergenza serve, non solo per utilizzare le risorse, ma serve pure per un'altra ragione: noi non li abbiamo, ma potremmo pure avere i cassetti pieni di soldi, ma se dobbiamo seguire le procedure ordinarie, il ponte di Apice si apre tra 27 anni! A Campoli, ti veniamo a prendere con l'elicottero! Allora noi abbiamo bisogno che ci si dica: quando parliamo di interventi di somma urgenza, significa che io *ad horas* devo intervenire. Certo, poi mi venite a controllare e se uno ha rubato, lo arrestate; ma intanto bisogna fare quello che va fatto. E allora se un ponte va ripristinato, va ripristinato *ad horas*. Ma veramente pensiamo che il ponte sull'Ufita o Paupisi o la zone industriale di Benevento o quello che è successo ieri sera nel pre-Fortore e nel Fortore, lo risolviamo così... ma diciamoci la verità: qua veramente pensiamo che queste cose possono essere fatte a livello di volontariato, dagli "Angeli del fango"? Veramente pensiamo queste cose?!? Noi qui abbiamo bisogno di essere messi nelle condizioni... perché io, all'Ufita ho visto dei massi grandi quando questa stanza, massi che erano stati messi a supporto dei piloni e a supporto delle sponde dell'Ufita, in zona Sant'Arcangelo-Apice-Paduli, massi di pietra e non di terra, grossi quanto questa stanza: sono stati portati via dall'acqua come noccioline. E noi pensiamo che questo tipo di interventi li andiamo a fare con i volontari della Caritas? Ci riempiamo la bocca (e vi prego di capire la mia franchezza, perché io sono uno che va diritto al punto) noi pensiamo che con i dilettanti (non sto offendendo, parlo di persone non professionali) si risolvono questi problemi?



Io ho visto Paupisi domenica: lì è venuta giù la montagna! Ma noi pensiamo che queste cose le andiamo a fare... qua dobbiamo avere la possibilità di chiamare gente specializzata, ditte specializzate, tecnici che non si preoccupano solo delle parcelle (anche di quello, per l'amor di Dio) ma soprattutto che mettono in campo veramente una grande professionalità: una grandissima professionalità. Poi, certo, arriveranno pure le parcelle, ma se fanno un buon lavoro, io non ho problemi, non sono un pauperista: chi merita, merita. Noi di questo abbiamo bisogno. E allora perché ieri sera a me, ad un certo punto - ve lo confesso: prima che ve lo dicano gli altri, ve lo dico io - io ieri sera sono quasi arrivato alle mani, perché poi ad un certo punto (scusatemi, io ho anche un ruolo istituzionale e non lo so se è un bene o un male, ma come diceva Mimmo, io sono prima di tutto un uomo, una persona) a me ad un certo punto, dopo ore di chiacchiere, hanno iniziato ad allungarsi le unghie dei piedi, ho cominciato ad avere difficoltà con le scarpe, perché veramente... insomma, qua si scherza col fuoco: qua stiamo ancora al livello di dire se è *nata prima la gallina o l'uovo*, del bla-bla-bla-bla-bla. Allora, caro Sindaco, ho detto qualcosa in più, prima che ve lo dicano altri l'ho detto io. Ripeto: dobbiamo procedere con le somme urgenze. Naturalmente mettiamo le carte a posto, come si suole dire; per i Comuni piccoli io ho cercato di far presente un'altra difficoltà a questi che arrivano (ma non ci puoi parlare, perché sono geni, capiscono tutto) che noi abbiamo un altro problema, e ho dovuto sudare sette camice per farlo capire, ma ti ridono in faccia: non è uno scherzo, ti trattano con aria di sufficienza. E ieri sera, il casino è scoppiato pure su questo, perché ad un certo punto hanno iniziato a girarmi i pesi dell'inguine - questo come lo direbbe un dotto, per non dire quelle cose lì, lo diciamo in maniera dotta, alla Catullo: *mi son girati i pesi dell'inguine...* -: "Ma qua gli uffici tecnici devono..." Ho detto: Egregi signori, la complessità delle nostre difficoltà è data anche dal fatto che questa emergenza riguarda anche paesini dove non c'è proprio l'ufficio tecnico, dove non ci sono le mega strutture che voi immaginate... ci state tagliando anche la terra sotto i piedi per amministrare, poi vi aspettate - dopo che ci tagliate la terra sotto i piedi, per cui non possiamo assumere, non possiamo fare convenzioni - poi venite nelle nostre terre e ci venite pure ad umiliare: "Ma come, non avete un ufficio tecnico?". E con chi lo dobbiamo fare l'ufficio tecnico!?! Avete capito qui di che cosa si tratta: che siamo prima tartassati e devastati, offesi e poi veniamo anche umiliati, perché dice: "Ma come, qui non sono arrivate ancora le schede, ma come qui non è arrivata...". Quindi io dissi ad uno di questi: scusa, ma di quale paese stai parlando? Quando ho sentito il nome del paese, dissi: *Ma quale scheda ti deve mandare, se lì a stento c'è il sindaco? Ma di che cosa stiamo parlando?* Lui si girò vicino all'altro, intervenne il suo vice, poi il sotto-vice, poi la sotto-commissione, si guardavano in faccia e io assistevo, mi pareva di



stare... non lo so, e scusatemi se vi parlo così. Disse Franco Damiano: "Mi sembra una cosa surreale". Aveva ragione. Allora sindaco, tu devi fare le somme urgenze, devi documentarle bene: io lo farò come Provincia, ho cominciato già da questa mattina. E dopo le cose che disse, naturalmente io gli risposi: "Lo stai affermando davanti a 20 persone". Perché sapete poi qual è il pericolo? Noi stiamo facendo tutte queste riunioni in queste sere, con il colonnello dei Carabinieri seduto al mio fianco, il colonnello della Finanza, il Questore e io dissi: "*Non vorrei che, fra sei mesi, qualcuno di voi mi viene a notificare qualche avviso o qualche carta, perché sapete cosa dirò? Scusatemi colonnello, voi dove stavate seduto il 18 ottobre: stavate al mio fianco?*". Questo è, questo è. Perché dopo ci sarà qualcuno che dirà: "Ma come? Ma perché? Come è stato possibile?". E la cosa ancora più bella sapete qual è? Che quegli stessi giornalisti che oggi ci dicono: non riuscite a fare questo, ma come non riuscite a fare quest'altro, ma come non fate questo, quegli stessi giornalisti, diranno: "Hanno fatto bene, se lo sono portati a Claudio Ricci, hanno fatto bene". Avete capito!?! Questo è, questo è.

Voce

Andiamo nello specifico.

Presidente Claudio RICCI

No, io sto nello specifico, purtroppo: perché questo è. Vai avanti con le somme urgenze, fai quello che puoi fare con la somma urgenza, quindi segui la procedura propria delle somme urgenze. Ti dico: siccome sei un piccolo Comune e ti puoi trovare in difficoltà tecnica e amministrativa, allora utilizza gli Uffici della Provincia per qualsiasi tipo di consulenza, gratuita naturalmente, per farti aiutare (e scusami se uso questo termine). Io oggi riferirò al Presidente De Luca di nuovo queste problematiche, in modo che ti potrò dare delle risposte ancora più esaustive.

Sindaco Mauro DE IESO - *Comune di Pago Veiano*

Il passaggio però da fare, con De Luca, è anche sull'accelerazione della spesa. È un punto importantissimo, presidente.

Presidente Claudio RICCI

Sull'accelerazione della spesa, De Luca ha detto (però questo la settimana scorsa): "*Eehh...ehh...*" Io spero che oggi, anche sull'accelerazione, possa dirci qualcosa in più. Prego Mena.

Sindaco Mena LAUDATO - *Comune di Arpaise*

Io non ho posto problema di vedere quanti restassero per chiedere di intervenire, perché chiaramente vi è la registrazione... ma ho sentito questa esigenza conclusiva perché pure è necessario lasciare traccia che nelle istituzioni locale, tartassate, vi è la rappresentanza della presenza femminile dico: non c'è una donna che interviene in quest'Assemblea, parlano tanti



colleghi, forse è il caso di intervenire e di dire anche la mia da parte di una realtà piccolissima, che su questi aspetti ha già dato -e, quindi, nelle questioni emergenziali sta dentro dal 2010, poi 2012, poi 2014 e poi 2015. Quindi la Provincia ben sa, perché c'è un livello provinciale di intervento. E allora cosa dire oggi, in presenza dei miei colleghi? Chiaramente che non dobbiamo fare gli sciacalli, ma è giusto essere vicini a quelli che, nei fatti, stanno vivendo gravi problemi. E allora, se sono solidale e veramente e sinceramente con quelli... purtroppo quando è successa a me anni fa una disgrazia terribile, ho trovato pochissimi al mio fianco, perché siccome era tutto concentrato in un posto piccolo, oppure la provincia, mentre ora il problema è grosso: la città capoluogo, le realtà singolarmente tartassate con evacuazioni, danni, ecco: dobbiamo fare in modo che il livello provinciale tenga la lettura "di tutto" quello che c'è, quello che è oggi nella emergenza e quello che è stato nell'emergenza. Perché se questa provincia ha pezzi di emergenza che sono già precedenti e che non sono stati mai affrontati come realtà di emergenza... bene ha fatto Ricci a chiedere lo stato di emergenza per l'intero territorio provinciale, probabilmente a suo tempo siccome era circoscritta a pochi posti, il presidente eletto dal popolo, in quel caso, e mio compagno di partito (lo voglio dire) Cimitile non si preoccupò sufficientemente, perché erano posti piccoli per chiedere e sostenere, presso Caldoro, diciamo l'emergenza e la calamità naturale, sicché oggi abbiamo forse mille, ma vi è anche una realtà dove 4 famiglie, 30 persone e un alberghetto, è stato un danno che si protrae a tutt'oggi nella mia comunità. Quindi è un qualcosa che viene da lontano e rimane nell'oggi, nella carne viva delle persone che hanno perduto la casa, hanno perduto l'attività economica, hanno perduto la strada provinciale, ben otto paesi: queste questioni, ecco, vanno nella lettura complessiva che la Provincia deve dare.

Io parlo per me, ma parlo anche per altri luoghi, che avendo avuto una emergenza semmai due anni fa, è rimasto tutto lì - come dicevi prima tu, Claudio - "appeso"; e se me lo sbrigo oggi... ma sarà difficile sbrigare tutto con 1 milione di euro, il problema è stare dentro e dire che queste sono emergenze che appartengono alla calamità naturale, che la Regione Campania sosterrà al Governo e che deve essere quindi una lettura complessiva, soprattutto per i privati che ci hanno rimesso le attività e hanno perduto tutto... e certo, oggi forse un po' effetto farà perché parliamo di un pastificio importante, oggi c'è la pubblicità dappertutto, io ho molti rapporti su Facebook e con i giovani, anche quelli miei del territorio nazionale (dai miei ex alunni a Torino alla mia famiglia Roma ai miei di Napoli) e sta camminando il prodotto, rappresentato tra l'altro da un bimbo che rappresenta la pasta Rummo per dire "mangiamo questa pasta". Questa cosa la stiamo facendo, a modello grillini, facciamolo.



Ma se De Luca ritorna e dice ci stanno i posti di lavoro, ma uniti tutti insieme, i 20 da cinque anni della mia comunità diventano 1000, che ugualmente stanno mal combinati e che quindi hanno perduto lavoro, si sono perdute attività, si sono chiusi i bar lungo quella provinciale, si è chiusa la pompa di benzina, la farmacia... (una farmacia che va in dissesto, ma non esiste mai al mondo) è perché non c'è più la strada di collegamento. E questo riguarda tanti pezzi del territorio, quindi va letto completamente: non sono egoista, ma nell'essere solidale sono anche per la chiarezza. Perché certamente questa mattina ci sono sindaci... pure io ho dei tombini, qualche poco di allagamento, ma abbiamo lavorato in molti per cercare di rimediare tante questioni anche di tipo idrogeologico di questi tempi, e abbiamo rimediato ad alcune cose, quindi il danno non è perché l'acqua era diversa ad Arpaia rispetto a qualche altro: là c'è stata come dappertutto, e ci sono stati meno danni perché ci sono stati altri interventi. Ecco, noi dobbiamo chiedere l'intervento complessivo, essere forti come struttura Provincia per chiedere un intervento complessivo sui Comuni della provincia di Benevento: lì dove ci sono danni pregressi e danni attuali. Perché se andiamo a fare i miseri, rimarremo miseri. E non è che si aggiusta il ponticello o il ponte grande sull'Ufita, ma rimarremo in queste condizioni. Dobbiamo essere forti, va bene pure lo scontro se questo è uno scienziato, però se è necessario, Claudio, io credo che tu puoi chiamare i sindaci a starti vicino per fare un'azione di forza anche con questi scienziati di livello nazionale o di livello regionale. Io spero che De Luca, che è un sindaco, abbia la chiarezza della gravità del fatto in provincia di Benevento... e sono molto dispiaciuta sulla nostra incapacità di comunicare coi mezzi di comunicazione nazionale, dove è apparso un mezzo trafiletto: significa che non sappiamo chiamare all'ordine i giornalisti nazionali, la televisione, anche con le nostre istituzioni nazionali e dire: "Perché?". Non ho capito: se la cosa succede a Modena, appare, se succede in Liguria, ci sta; succede a Benevento e si vede un mezzo trafiletto in Tg1? Dobbiamo essere quindi un poco più forti... (Damiano, io sono stata in religioso silenzio ad ascoltare... tu tieni le reti idriche sfondate e non le avete fatte, nonostante tutti i sindaci che avete avuto, pure nostri amici) e su questo poi sono d'accordo, me ne frego degli amici e dei nemici, sono pronta Claudio - se sei in grado - di chiamarti anche 30 sindaci (se gli altri dormono) e dire: *Lo scienziato più di te lo facciamo venire noi, perché non è che ci mettiamo paura solo delle tue pale che girano, noi anche senza pale ci tiriamo un paio di ceffoni in faccia a chi ci rompe le scatole, visto che i guai ce li abbiamo per davvero.* Però noi dobbiamo rendere visibile le questioni fino in fondo, e non mi pare che questo avvenga: non solo perché abbiamo un povero geometra, da una parte o veniamo solo a piangere, ma perché complessivamente dobbiamo avere un momento per verificare da vicino tutte queste cose.



Chiamaci, siamo pronti a venire pure tutti quanti in Prefettura al di là del danno soggettivo, di fare fronte comune come provincia, non solo per intanto quanti miliardi dare ad uno e se dare mille euro a un altro: siamo pronti io credo come sindaci a fare fronte comune perché, se ognuno oggi va cercando di fare lo sciacallo, io non lo permetterò a nessuno, nemmeno ai colleghi sindaci di fare eventualmente gli sciacalli in situazioni come queste. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

L'ultimo intervento del consigliere provinciale Molinaro, che rappresenta anche il sindaco di Benevento.

Cons. Giuseppe MOLINARO - *Consigliere Provinciale*

Parlo da consigliere provinciale, perché il sindaco ha già votato. Volevo collegarmi a volo su quanto detto dal sindaco di Arpaia per quanto riguarda i media, e poi una cosa sull'accelerazione della spesa: tutte le altre cose le condivido in pieno, tutti noi ci stiamo a muovendo e siamo in contatto tra di noi con le varie istituzioni di tutti i paesi che sono stati colpiti. Ha ragione, sindaco, per quanto riguarda i media: non hanno fatto niente fino a ieri sera, hanno sottovalutato e hanno fatto sottovalutare alla nostra Nazione il dramma che la provincia compreso il capoluogo sta subendo e ha subito fino a che è arrivata l'onda di piena di ieri sera, che un giornalista Rai stava insieme a noi e se ne voleva andare dicendo e rimproverandoci che c'era stato... ci tengo a sottolinearlo per la stampa, anche quella locale, che ci ha trattato malissimo: perché questo grande imbuto, deve servire a far muovere le grandi istituzioni, noi piccola istituzione, a livello nazionale e soprattutto a livello regionale (e qui mi collego anche all'accelerazione della spesa, che non c'è stata). Bene, solo grazie all'insistenza di diversi di noi abbiamo fatto vedere in diretta, in 45 minuti, che il fiume è salito di 6 m 80 cm: stava lì-lì ad esondare le zone basse della città, oltre a combinare lo sfracello nella provincia.

Per quanto riguarda l'accelerazione della spesa, essendo io un dipendente (quindi qualcosina la so) il nostro Governatore ha promesso, all'inizio del mandato... io sono del Pd, ma abbiamo superato un poco tutti, guardiamo tutti allo stesso obiettivo, come fanno le altre province, per cui mi permetto di fare questo appello: non guardiamo ai colori, perché gli altri sono molto più bravi di noi, senza rimproverare nessuno ma solo a me stesso - come dice il bravo presidente Claudio Ricci - mettiamoci tutti insieme, facciamo squadra sugli obiettivi concreti della nostra terra, squadra vera, tiriamoci i capelli bianchi, rossi e verdi per far sì di raggiungere gli obiettivi: ne dico una delle tante, la piattaforma logistica, che interessa anche tutta la provincia di Benevento e ce la stanno sfilando!



Ma torniamo al punto: sull'accelerazione della spesa, dicevo prima, il nostro Governatore ha detto all'inizio della legislatura che avrebbe fatto "l'ufficio unico". Signori, per far muovere una pratica (io sono dipendente regionale) è roba da sudare sette camice: a lui gli sono cresciute le unghie nelle scarpe, ieri sera, per lo scontro che hai fatto, benissimo, perché non è possibile che questi signori ci vengano a prendere in giro nella nostra terra, con le nostre grandi professionalità e i grossi imprenditori che abbiamo qui; vengono loro a dettarci il quaderno: dettateci pure la linea-guida, ma non a dirci giornalmente cosa dobbiamo fare, perché siamo in grado di poterlo fare da soli. Ma l'ufficio regionale unico, da quello che mi risulta, sulla accelerazione della spesa e sulla sburocratizzazione delle pratiche, signori non c'è: ha bisogno ancora di due step di controllo. Una volta che è arrivata tutta la documentazione, una impresa che ha vinto un appalto di 2-3 o 4 milioni o di 100.000 euro (questo importo lo prende chi tiene due persone che lavorano, padre e figlio) aspetta almeno cinque mesi per prendere questi soldi, se va tutto bene: ma di che parliamo? Questo il presidente De Luca, il nostro Governatore, che ha detto che faceva l'ufficio unico: questi signori si sono chiusi ancora di più, secondo me. Ancora di più: il primo step parte e arriva al controllo, poi ritorna un'altra volta e poi ritorna di nuovo indietro; ma scusatemi, l'imprenditore ha mandato tutto quello che tu hai chiesto nella scheda, ha compilato la scheda, ma quanti step di controllo bisogna fare? Quindi la difficoltà, Claudio, giustamente diceva il sindaco, c'è ancora di più: cioè questi grossi dirigenti della Regione Campania, il famoso napolocentrismo, signori, sta veramente così: ti fanno buttare il sangue. E quindi il Presidente che viene questa sera per queste grandi difficoltà, anche le somme urgenze, stiamo attenti: stiamo attenti che possiamo rimanere... perché io oltre ad essere consigliere provinciale sono anche consigliere comunale di Benevento, quindi vado a votare i debiti fuori bilanci *con le mani nelle porte*. Quindi l'appello a noi tutti, le grosse Istituzioni, il presidente della Provincia e i vari Sindaci: stiamo attenti, non sentiamo solamente quello che ci viene detto e raccontato. Andate veramente nelle carte, e chiediamo al presidente De Luca: presidente, scusate, non ci vogliamo niente, questa è la scheda: perché mi creano A, B e C di problematiche? Fine, non devo dire più niente.

Presidente Claudio RICCI

Grazie e ci teniamo aggiornati: nelle prossime ore e nei prossimi giorni stiamo qui.


 The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Claudio Ricci". To the right of the signature is a circular official stamp, which is partially obscured and difficult to read, but it appears to be an official seal or stamp of the organization.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

Handwritten signature of Franco Nardone

IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

- Dr. Claudio RICCI -

Handwritten signature of Claudio Ricci

N. 3195

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 27 OTT. 2015
per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSAGGIO MESSO
PUBBLICATO

Handwritten signature

IL SEGRETARIO GENERALE

Handwritten signature of Franco Nardone
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE AA.GG. _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____